



**Verso le amministrative.** Reazioni turbolente dopo l'annuncio del premier

# Bettamio: fumata bianca Il Pdl locale "obbedisce"

◊ Caracciolo (An):  
«Aspetto Guazzaloca,  
il 7: non mi piace questa  
scelta caduta dall'alto»

**Diego Costa**  
diego.costa@epolis.sm

■ «Vi pare che Cazzola sia l'espressione del nostro elettorato? Non è bello che la scelta venga imposta dall'alto». Felice Caracciolo, consigliere comunale Pdl di parte An, è il più animoso tra chi contesta l'annuncio della candidatura dell'ex mister Motorshow "a Silvio piacendo". È da poco terminata la conferenza dei capigruppo e dei presidenti di commissione quando lui e il vice presidente del Consiglio comunale Paolo Foschini si fermano con la stampa nei corridoi di Palazzo d'Accursio. «Non c'è nulla di così definito» dice Foschini. «Guardi che c'è già un comunicato stampa ufficiale» ribattiamo. «Ah, sì: allora prima lo leggo e poi ne parlo» chiude Foschini, per nulla convinto dell'ufficialità della notizia. Daniele Carella, capogruppo FI, tace. Manda poi nel pomeriggio un comunicato in cui esprime appoggio totale alla scelta di Berlusconi. Caracciolo invece: «Io

aspetto la presentazione della lista Guazzaloca, il 7 febbraio e poi parlo». Un teatrino, insomma, che si prolunga per diversi minuti ed evidentemente cela qualcosa. Cosa? Al di là del timore dell'attuale "squadra" di Centrodestra (i guazzalochiani pensano forse che la "lista di Alfredo" li tagli fuori), è sulla "convergenza" invocata da Berselli per non disperdere voti e forze dell'attuale Opposizione che diversi esponenti politici cittadini, evidentemente, sognano di poter ancora giocare la partita pro Guazza. Come a dire: faremo la conta di quanti siamo e poi decideremo chi dovrà confluire con chi.

**FALSO CIVISMO.** Dal canto loro sia i Guazzalochiani che il Pd non aspettavano altro che l'annuncio del Berlusconi per poter trarre la loro conclusione. In ordine di apparizione, il capogruppo di La Tua Bologna Alberto Vannini: «Di convergere non ci pensiamo neppure, nè ritengo che Guazzaloca a questo

punto molli la presa. Anzi. La realtà dei fatti dice che siamo gli unici veri civici in circolazione, l'unica voce svincolata dai partiti». Il sindaco Cofferati prima tace e osserva. Poi, nel pomeriggio, commenta: «L'attuale centrodestra bolognese ha tre candidati che se le daranno di santa ragione durante la campagna elettorale, rendendo sempre più esplicite non solo le loro singole collocazioni nello schieramento nazionale, ma anche le aspre divisioni interne agli stessi partiti. La finzione civica è durata solo qualche giorno». Silvana Mura (IdV) tratteggia uno scenario politico più sottile. Parla di «evidente ambiguità e frammentazione» del Pdl bolognese; ipotizza una «competizione di facciata al I turno» traducendolo come «sintomo di debolezza da un lato e un modo di agire tipico della politica politicante». A spese degli elettori che al I turno, conclude, sostenessero uno dei due finti civici. ■